

## Seduta del 24-5-2021 – Dibattito consiliare- Sintesi interventi-

**(Il presente documento viene conservato agli atti unitamente all'originale della delibera di C.C. n. 20 del 24-5-2021, senza che lo stesso ne costituisca parte integrante. Lo sbobinamento del dibattito, infatti, è avvenuto dopo la pubblicazione della delibera per decisione della massima assise civica).**

**Sindaco:** Sapete tutti che l'unico e corposo punto all'o.d.g. riguarda la "Variante tecnica per l'adeguamento e l'aggiornamento del PRG- Esame osservazioni e controdeduzioni"; sapete pure che questo passaggio fa parte dell'iter, in corso di approvazione, della variante tecnica al PRG che, dopo questa delibera, farà i successivi passaggi con la conferenza dei servizi e quant'altro dovuto. Io, come prima cosa (peraltro già accennata!), siccome qua si tratta di esaminare e votare (e anche discutere dove lo si ritenga opportuno!) istanze di singoli cittadini (o di cittadini riuniti tra loro), che hanno firmato delle osservazioni, io proporrei, diversamente da come è stata formulata la delibera, anziché parlare della osservazione numerata + i nominativi delle ditte richiedenti...

(...Sarebbe questo l'emendamento!...) di togliere tutti i nominativi nell'atto deliberativo. Anche se, inevitabilmente, le osservazioni, le controdeduzioni tecniche e quant'altro portano i nominativi ed i consiglieri ne sono a conoscenza... Però nell'atto deliberativo, per rispetto della privacy, io eviterei, come abbiamo sempre fatto anche quando abbiamo approvato le (delibere) ex art. 38 delle NTA per l'individuazione dei fabbricati...Da una certa data in poi, non si è più parlato dei nomi dei richiedenti.

Poi direi di esporre, punto per punto, le proposte di controdeduzione, per votarle singolarmente. Dove si ritiene necessario si potrà discutere, se ci saranno interventi...Io, dato per scontato che le osservazioni siano state lette, eviterei di stare a rileggerle, ma passerei direttamente alla proposta di come si intende votarla e, prima ancora di questo, se ci sono, naturalmente fare gli interventi... Poi si voterebbero dette osservazioni, una per una.

Il Primo Cittadino, propone, quindi, che lo sbobinamento degli interventi avvenga dopo la pubblicazione.

Il Consiglio dà il proprio assenso alla proposta del **Sindaco**, che così continua...

"Naturalmente dobbiamo essere favorevoli anche per quanto riguarda l'eliminazione dei nomi...Segretà, giusto?"

Il Primo Cittadino, propone, quindi, di mettere ai voti anche l'eliminazione dei nomi....Solo la numerazione deve rimanere...Ed anche nella discussione non facciamo nomi!

Segue interlocuzione tra Sindaco e Segretario.

**Segretario:** (fuori microfono)...Precisa che la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo pretorio on line del Comune di Mosciano S.A. e nella sezione del sito istituzionale Amministrazione Trasparente, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione viene redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

**Sindaco:**

....Fatte queste brevi premesse, se il Tecnico redattore di Piano (ed istruttore di tutte le controdeduzioni) vuole illustrarci le linee che lo hanno indotto a...Rispettando il progetto di piano messo in campo...Le considerazioni che lo hanno indotto a questo tipo di valutazione, che noi cercheremo di seguire fedelmente, oppure con qualche aggiustamento.

Aggiungo anche che io ho riscontrato, nella rilettura delle controdeduzioni, qualche anomalia tra la proposta di delibera ... Forse si è trattato di qualche refuso...ed alcune proposte del redattore in merito all' accoglimento/non accoglimento, oppure all' accoglimento parziale/accoglimento o totale...Però, man mano che le esamineremo (me le sono annotate!) le faremo rilevare dette anomalie.

Alla fine, inoltre, sempre in base alle osservazioni pervenute, abbiamo ritenuto opportuno fare delle precisazioni di carattere generale sulla normativa e sulla cartografia generale. Sono piccoli emendamenti, semplici ma abbiamo ritenuto opportuno farli e, quindi, alla fine della disamina delle risposte alle controdeduzioni, faremo anche questi emendamenti... Ce ne renderemo conto man mano che esamineremo le osservazioni.

Il Sindaco passa, quindi, la parola all'Architetto Giustino Vallese, non senza aver chiesto prima al Segretario Comunale se occorra o meno sospendere il Consiglio Comunale.

Seguono poi interlocuzioni con i consiglieri circa la necessità o meno di registrare l'intervento dell'Architetto...(voci f.m.)...Alla fine si opta per la registrazione.

**Arch. Giustino Vallese:** Buona sera a tutti. Cercherò di essere il più possibile sintetico, vista la maratona che ci aspetta!

Come già saprete, le osservazioni pervenute sono 130! Sostanzialmente le modalità con cui sono state affrontate chiaramente sono state dettate dal rispetto di alcune condizioni che derivano dai piani sovra comunali, dal sistema vincolistico nazionale e regionale ed essenzialmente dal rispetto di quanto descritto dal PTCP-

A questo aggiungerei un'altra condizione che poi ha determinato le scelte fatte, in fase di controdeduzioni (almeno per quanto riguarda l'aspetto prettamente tecnico): è stata quella di prestare particolare attenzione al consumo di suolo, anche in virtù, sempre di normativa regionale e nazionale, ma soprattutto anche in relazione al dimensionamento di piano. Come sapete ogni strumento urbanistico ha un tetto massimo di possibile capacità edificatoria (distribuita negli anni di vigenza dello strumento stesso!) che è relazionata e rapportata al numero di abitanti. Quindi, diciamo, siamo vincolati anche al rispetto di queste condizioni.

Fatta questa premessa, cercherò di esplicitarvi un poco quale sia stata la natura (e la tipologia) delle osservazioni pervenute.

Essenzialmente hanno riguardato in parte alcune modifiche e precisazioni sul corpo normativo del Piano. Sulle NTA, per intenderci! Sono pervenute alcune osservazioni da privati cittadini, ma anche dai tecnici locali. Quindi, questo è sicuramente un aspetto molto positivo, perché ha contribuito, dove ce ne fosse stato bisogno, a snellire alcuni passaggi e a chiarirne altri e, soprattutto, a fare in maniera tale che alcuni passaggi delle NTA fossero, come dire, comprensibili e, in qualche maniera, rispondenti alle esigenze che solo gli operatori, poi, i tecnici, in qualche maniera riescono a focalizzare con maggiore precisione ed attenzione.

Un'altra tipologia di osservazioni ha riguardato la proposta di retrocessione di terreni da edificabili ad agricoli. Questo mi fa un pò sorridere, perché in realtà non è una condizione che spesso ci troviamo ad affrontare. Di solito siamo abituati ad avere il problema contrario, cioè richieste di nuove espansioni. Però, anche in questo caso, il nuovo piano ha registrato una serie di richieste,

invece, di trasformazione di suoli agricoli in suoli edificabili. Per lo più, però, ho dovuto constatare che, spesso, queste richieste di trasformazione da suolo agricolo ad edificabile ha riguardato addirittura anche lotti ed insediamenti dove vi erano già manufatti. Quindi, per lo più, si è trattato di legittimare alcune costruzioni già esistenti e che avevano avuto una natura di conformità urbanistica legata essenzialmente a...Come dire?...Sono stati insediati come edifici rurali e poi, successivamente, dismessi dall'utilizzo...Hanno presentato esigenze di natura diversa, per cui la trasformazione, da agricolo ad edificabile, spesso è stata richiesta per poter sfruttare piccoli ampliamenti.

Poi abbiamo avuto molte richieste, invece, di edifici dismessi dall'uso agricolo che, in qualche maniera (possono essere individuati in base) all'art. 47 delle NTA. Allora, (queste richieste di) inserimento di edifici dismessi dall'uso agricolo non sono state accolte in toto. In realtà non sono state accolte nelle osservazioni dove era difficile riuscire a capire la natura di questa dichiarazione. Perché, come sapete, gli edifici dismessi dall'uso agricolo devono essere edifici che poi non sono più funzionali alla conduzione dell'azienda oppure edifici che sono stati proprio abbandonati nel tempo e che, quindi, sono manufatti su cui si può intervenire per il loro riuso. Nei casi in cui la documentazione presentata non era così chiara che ci permettesse di individuare in maniera inequivoca la dismissione dal sistema aziendale, in quel caso l'osservazione non è stata accettata, ma in realtà è una sorta di... (utilizzo il termine "bocciatura", ma è improprio!) ..."bocciatura" che, in sostanza, poi non nega la possibilità di poterlo attivare, in futuro, perché come avrete potuto vedere, le NTA (come quelle del precedente strumento urbanistico) permettono di poter individuare questi edifici in qualunque momento della vigenza dello strumento. Basta redigere una adeguata documentazione tecnica, presentarla agli uffici urbanistici del Comune che, poi, una volta che avranno completato l'istruttoria, presenteranno (l'istanza) in C.C. e, quindi, de facto, vengono inseriti all'interno del sistema dello strumento urbanistico.

Un altro tema ha riguardato, invece, sempre nei territori agricoli, l'inserimento, di edifici e di aree all'interno degli ambiti di supporto e concentrazione, all'art. 52... Questo è un tema molto delicato, perché in realtà il piano ha voluto porre in essere anche la possibilità (soprattutto per le medie e piccole aziende che caratterizzano il sistema produttivo agricolo del nostro territorio provinciale, ma direi regionale) la possibilità, dicevo, di evitare la dispersione sul territorio dei nuclei familiari. Quindi questo perimetro, questo ambito ci permette di poter continuare a far insediare i nuclei familiari all'interno delle aziende, anche qualora non ci fosse più la capacità edificatoria da sfruttare.

Poi c'è stata una serie di richieste, di piccoli aggiustamenti cartografici, aggiornamenti sui comparti, già attivati o anche di introduzione di correttivi rispetto a delibere che, negli anni, si sono poi portate avanti all'interno degli uffici tecnici del Comune che, però, all'epoca della adozione del piano, non erano state in qualche modo a me consegnate.

Ci sono state anche richieste di soppressione di comparti a progettazione unitaria e, questo, purtroppo, non ha potuto trovare nessun tipo di riscontro perché, come sapete, il comparto a progettazione unitaria è una sorta di compendio o di sistema di perequazione che, in qualche maniera, mette in equilibrio gli interessi del privato e gli interessi della collettività. Quindi, i proprietari che hanno, appunto, possedimenti all'interno di questi perimetri, sanno benissimo che l'attivazione del comparto per poter poi sfruttare la capacità edificatoria, passa attraverso un mettere a disposizione aree che contribuiscono poi al soddisfacimento degli standard urbanistici, prescritti per legge ed, allo stesso tempo, realizzare le opere di urbanizzazione che sono indispensabili non solo al funzionamento del comparto, ma molto spesso al funzionamento dell'intero sistema territoriale comunale. Purtroppo, questo è un meccanismo che spesso il privato fa fatica ad accettare, ma come dire, nell'ottica della perequazione, quindi distribuzione di oneri e di vantaggi economici, sono strumenti, tra l'altro previsti dalla legislazione regionale e nazionale, che non possono essere elusi. Quindi, nei confronti di queste richieste, abbiamo comunque dovuto

disattendere le risposte di carattere positivo. Chiudo facendo invece una breve ...Vorrei richiamare l'attenzione su un aspetto che poi, in qualche maniera, ha rappresentato un passaggio molto complesso e che ci ha costretto a spendere anche molto tempo, legato al recepimento in fase di adozione, del Regolamento Unico Nazionale.

Come sapete questo RUN era stato licenziato dalla conferenza delle Regioni e, poi, successivamente, ogni Regione avrebbe dovuto, in qualche modo, recepirne l'adozione presso i comuni.

La Regione Abruzzo, a partire dalla precedente legislatura, non è stata molto attenta e chiara nel recepimento. Poi questa confusione si è protratta anche con la successiva. Allo stato attuale abbiamo una norma abbastanza confusa che, in qualche maniera, costringe i Comuni, nel momento della redazione di nuovi strumenti urbanistici, a recepire una serie di definizioni che regolamentano l'attività edilizia. Fin qui niente di particolarmente problematico, se non fosse che queste definizioni (che non possono assolutamente essere modificate!) comportano, sostanzialmente, uno scompenso rispetto al calcolo delle superfici. Faccio un esempio: alcuni accessori che nel precedente strumento urbanistico non venivano qualificati (mi riferisco agli interrati, ai terrazzi, ai balconi) adesso, con il recepimento di queste definizioni, vengono recepiti come superfici a tutti gli effetti edificabili per cui, capite bene che con gli indici e con quanto il precedente strumento urbanistico aveva normato, oggi ci saremmo ritrovati con uno scompenso molto grande... Scompenso che non avremmo potuto colmare aumentando gli indici perché poi, entrando nel merito di questioni tecniche, l'aumento degli indici ci faceva, in qualche maniera, disattendere quei limiti che dicevo prima sul dimensionamento dei piani.

Quindi è stato una sorta di serpente che si morde la coda per cui, per poter, in qualche modo, mettere una sorta di pezza a questo guazzabuglio normativo, abbiamo messo a punto un articolo 5 bis integrativo... Questo art. 5 bis ci permette di compensare questo gap che vi raccontavo prima attraverso l'introduzione di un indice che è destinato e dedicato essenzialmente alle superfici accessorie. Chiaramente questa decisione che ci permette di riallineare recependo le definizioni da un lato ma, nello stesso tempo, senza disattendere questioni di incompatibilità con il Piano Territoriale Provinciale, quindi di non superare poi i limiti di dimensionamento, ci ha permesso di poter risolvere il problema. Chiaramente, l'introduzione di questo articolo e di questo indice integrativo deve comunque essere vagliato ed approvato dalla Provincia con la quale però, chiaramente (prima di decidere di fare questa proposta!) ci siamo confrontati. Quindi, in sostanza, speriamo che questa cosa ci permetta di mettere a posto un problema abbastanza serio e, nello stesso tempo, di dotare il nostro territorio comunale...Perché sarà il primo se la Provincia ce lo accetta ... Sarà il primo ad avere questa sorta di condizione duplice.

Diciamo: da un lato un indice che continua ad essere quello vigente e che ci permette di stabilire la capacità edificatoria e dall'altro di poter utilizzare un indice aggiuntivo, solo per le superfici accessorie...Quindi, con notevoli vantaggi rispetto alla capacità edificatoria. Io chiuderei, perché mi pare di aver esaurito tutte le questioni più prettamente tecniche.

**Sindaco:** Ringrazia l'Architetto e gli chiede di restare in Aula perché, se sarà necessario, dovrà intervenire di nuovo per dare delucidazioni tecniche su alcune situazioni ai consiglieri che lo chiederanno.

**Cianella M.C.:** Oggi percorriamo dei passi di un iter che poi ci porterà a far esaminare questa pianificazione territoriale (così come viene licenziata in base alle osservazioni che sono state presentate e che verranno accolte o respinte da questo Comune) dagli Enti a noi sovraordinati.

Come gruppo politico, da questo piano ci aspettavamo qualcosa di diverso, nel senso che parliamo di un iter burocratico che si sviluppa non direttamente sui banchi di questo C.C. ma all'interno di questo Ente ormai da diverso tempo... Abbiamo esaminato, ovviamente, quelle che sono le

tematiche che vengono poste in rilievo dalle 130 osservazioni pervenute; abbiamo visto che numerose sono le richieste che, principalmente, sono funzionali alla dismissione dall'uso agricolo di diversi fabbricati o anche la modifica di sottozona diverse rispetto a quelle di appartenenza. (Vi sono state, inoltre) altre particolari richieste che, però, ci portano ad indurre che questo piano scarseggia di osservazioni (che ovviamente non comportano quella che è la partecipazione dei privati o delle aziende...) per esempio su quello che è un aspetto importante, quale potrebbe essere lo sviluppo territoriale di tipo economico ind.le del nostro paese. Nel senso che, se consideriamo, al di là di quelle che sono le osservazioni delle imprese che, strutturalmente, vivono nella nostra cittadina, noi altro non sappiamo, nel senso che non abbiamo osservazioni né abbiamo motivo perché altri potessero osservare sulla nostra strategia di pianificazione territoriale....

Sicuramente il consumo del suolo è un limite che questo Piano incontra, ma è un limite che incontra in funzione del fatto che tutte le strategie di pianificazione territoriale precedenti al piano stesso hanno comportato quello che era un utilizzo eccessivo del suolo, comunque, al limite.

Ragion per cui, insomma, la coperta, da qualunque parte la tiri, sempre corta e stretta rimane!  
A differenza di ciò che ci è stato illustrato dal tecnico redattore che, ovviamente ringraziamo per la professionalità messa a disposizione di tutto l'Ente, per esempio su quella che è la partecipazione di tecnici esterni alle modifiche delle norme tecniche di attuazione che sono le norme regolatrici dell'impianto edilizio di ogni piano che, comunque, ha ad oggetto la nostra pianificazione territoriale, ci troviamo "in parte" d'accordo, nel senso che questo (loro) intervento, come una sorta di *Deus ex machina* che ci viene ad illustrare come possono essere al meglio modificate queste NTA, noi che siamo politici e non siamo tecnici, ci porta ad una lettura che può sembrare troppo immediata, ma che, alla fine, è questa... cioè sembra quasi esautorare delle competenze che, invece, sono tipiche di questo consiglio comunale e che si esprimono principalmente nel potere di "regolamentazione"!!!

Per cui certe regole, certi indirizzi, certi precetti, certe condizioni vanno condivise, studiate ed elaborate, proposte, emendate in quest'aula. Non dall'esterno! Ma di questo non è che sia responsabile il tecnico che, ovviamente, ha risposto tecnicamente a ciò che ci è stato detto.

Noi non siamo tecnici, siamo politici e quindi, politicamente, "osserviamo" quelle che sono le "osservazioni" (...- l'oratrice si scusa per la terminologia usata!...) e dobbiamo rispondere da politici. Ed è proprio questo quello che si appalesa principalmente alla disamina delle osservazioni pervenute. *Manca l'aspetto politico!* Noi abbiamo delle osservazioni, abbiamo delle controdeduzioni, ma in nessuna di queste ultime sappiamo (...anche se fosse per ragioni di opportunità, appunto, pensavo ci fosse prima un intervento di tipo politico!...) qual è la posizione della nostra Amm.ne! Dire che la posizione dell'A.C. è tal quale quella che viene fatta come controdeduzione dal Tecnico, mi sembra laconico ed anche poco soddisfacente rispetto a chi vi ha eletti. Rispetto a chi vi ha eletto non (potete limitarvi ad essere), diciamo, coloro che riportano le voci del Tecnico...Tecnico che, ovviamente, fa il suo lavoro!... (Voi siete, invece, coloro che ) ci devono dire il perché (alla luce degli indirizzi che il tecnico ci ha dato, alla luce delle osservazioni accolte, alla luce di quelle che sono state le osservazioni bocciate) l'iter di questo piano prende questa strada (per come osservato o per come emendato), rispetto ad un'altra strada.

Quindi, il presupposto di partenza del motivo per il quale noi partiamo da un piano regolatore osservato (e che una volta osservato ha cambiato direzione rispetto a quelle che sono le osservazioni accolte o respinte) è di capire qual è la strada che prendiamo. E questa risposta noi non ce la possiamo dare noi che siamo minoranza. La dovete dare voi!!! Appunto io pensavo che, dopo l'intervento tecnico, che ha spiegato e illustrato quali sono stati gli interventi ed i motivi di

discussione sull'accettazione o sul respingimento delle osservazioni, ci fosse la ragione politica che facesse da corollario alle deduzioni tecniche.

Ecco, noi qui siamo dei politici! Ovviamente non ci mettiamo a controdedurre rispetto alla professionalità di un tecnico. Ci mancherebbe! Non è che andiamo in conflitto di competenza. Ma vogliamo sapere, politicamente, che cosa ne pensate. E non mi dite: ha risposto il tecnico! Perché, ripeto, è un'ingiuria alla intelligenza minima, politica, di tutti quelli che sono seduti qua. Quindi preferirei che ci fosse un passaggio politico, vostro, che doveva essere fatto prima di questa mia richiesta, rispetto a quelle che sono state le osservazioni, a quelle che sono state accolte ed a quelle che sono state respinte. La ragione delle numerose richieste di retrocessione, è ovviamente frutto della crisi che da tempo attanaglia tutto il tessuto economico sociale di tutta Italia e, quindi, anche di Mosciano, ragione per cui i moscianesi, se riescono, preferiscono pagare di meno le tasse, non pagarle! Poteva essere una spiegazione, ma questo non lo dobbiamo dire noi. Questo ce lo dovete dire voi. E ci dovete dire: abbiamo fatto questo perché...Tecnicamente poi è stato motivato in questo modo...E su questo: nulla quaestio! Ma il presupposto di partenza dell'opportunità politica, che poi tecnicamente viene giustificata dall'intervento di chi ha redatto con professionalità il piano, parte dalla P.A. precedente che, in questo momento, è silente!

**Sindaco:** Parto dall'ultima cosa...Non enfatizzerei le retrocessioni che sono molto, ma molto di meno delle nuove richieste, che comunque, ci stanno. Se andiamo a vedere, forse queste richieste di retrocessione, in minima percentuale, hanno aiutato anche ad accogliere le nuove (in parte!), perché una piccola riserva era stata lasciata già nella formazione del piano. La formazione del piano non esauriva il 100% della capacità, ma giustamente lasciava lo spazio ai c.d. contributi e osservazioni. Adesso, si dice che lasciamo tutto al tecnico e ci si chiede dove sia il punto di vista dell'A.C.!!! Allora, qui noi stiamo discutendo delle osservazioni puntuali che non sono la "mano santa" o lo "stravolgimento", benché bisogna riconoscere che alcune osservazioni sono state un contributo tecnico alla normativa.

Sono dei piccoli miglioramenti che aiutano a far funzionare e a capire meglio il meccanismo...Forse si può fare meglio! Forse non si può fare meglio! ... Tant'è che le osservazioni normative non sono state mai accolte in toto! In materia ci sono stati solo degli accoglimenti parziali, altrimenti sarebbe stato stravolgimento e, forse, sono meno le cose accolte rispetto a quelle proposte.

Ma, voglio dire, non è quella delle osservazioni la sede per fare ragionamenti politici, anche perché, se vogliamo, per la gran parte di esse -uso un termine un po' antipatico- sono cose che vanno nel privato, nella cosuccia personale. Si guarda davanti ai piedi! E molte di dette osservazioni non guardano lontano, ma fermano il loro sguardo davanti ai piedi. Tant'è che il guardarsi davanti ai piedi andrebbe a contrastare anche con il guardare lontano del Piano. Ma il piano, da questo punto di vista del guardare lontano, è stato redatto nel tempo dalla precedente amministrazione ed è arrivato a conclusione, faticosamente, nel 2019 in tempo utile, ma non perché si era al novantesimo, ma perché si era lavorato e si può risalire a tutti gli atti precedenti, dove vi sono riportate le "linee guida".

Oggi "le osservazioni" sono state "controdette" in base a quelle "linee guida"! Non è che le rimettiamo in discussione!

Se qualcuno dice: io voglio mettere la zona edificabile...Che ne so? Svolto una curva e vedo il mare! Ci metto l'edificato ed il mare non lo vedo più! Noi vogliamo salvaguardare anche questo! Oppure: svolto una curva e non vedo più il Gran Sasso! No, lì non ci costruisci, perché noi vogliamo salvaguardare anche questo!...Lì non ci costruisci perché noi, il Gran Sasso, lungo la strada, lo vogliamo continuare a vedere. Cioè queste sono cose che non si leggono e che non stanno

scritte in alcun posto, ma nel momento in cui dovrebbero venir meno, ce ne accorgiamo! Ma che fa, adesso la veduta non vi è più? Anche questo vi è in questo piano!!!

Il momento della discussione politica vera e propria fu offerto due anni fa. Io vorrei ricordare, però, che in quella occasione, facemmo prima e seconda convocazione. La prima andò deserta, **la seconda eravamo pochini e la discussione non vi fu!!!** Ma noi il Piano lo approvammo...(battibecco!) No, no, la minoranza non c'era a discutere!...Non c'eravate! Scusate! (voci f.m.)... Ma che significa? Potevano essere incompatibili una persona, due persone, ma voglio dire...(voci f.m.)...La discussione poteva avvenire anche a turno...Ma, guarda, che sotto numero non siamo mai andati! Però, nella preoccupazione che qualcuno poteva essere assente, uno va in seconda convocazione, Ma quello era il luogo di discutere due, tre, quattro anni di lavoro! Oggi qui il lavoro qual è? Oggi, qui, il lavoro è di esaminare, con santa pazienza, come ha fatto l'Architetto, le domande, cercando di non "menare" a nessuno e di rispettare le linee guida, di prendere quello che di buono viene proposto e, quello che proprio non può essere, si rimanda, tipo la questione dell'art. 38. Oggi la discussione non c'è! Oggi sono domande spicciole. Molte, veramente spicciole! Qualcuna ha degli aspetti che, in parte, sono stati ripresi in considerazione. Di questo si tratta!

Mò l'aspetto dell'attività produttiva... Noi, nel tempo, abbiamo cercato di ottenere anche la ZES per Mosciano. Quindi, qualcosa di importante c'è sotto questo punto di vista. Poi lo sforzo grande che è stato fatto per non retrocedere le posizioni acquisite, perché una crisi di 10 anni può darsi che ti affligge ed ecco il grido di dolore: toglimi l'area!!! Almeno parlo di zone produttive e uno, per accontentarlo, magari per populismo (potrebbe cedere)...Ma noi non l'abbiamo fatto!!!

Abbiamo trovato il modo di preservare quelle aree che, altrimenti una volta tornate indietro dalla posizione acquisita, dal quadrilatero del Piano Urbanistico Provinciale, una volta usciti fuori da quelle aree così come previste dal precedente Piano (avremmo tarpato qualsiasi prospettiva di sviluppo futuro)...(Dette aree, invece, sono state) rimodulate, ma conservate anche se con modalità diverse, con delle schede da attuare, per dare anche la possibilità agli imprenditori di non essere gravati troppo dal punto di vista della imposizione della tassa sugli immobili. E' stata trovata anche questa formula, ma non la si è inventata in un giorno. L'Architetto è qui presente e sa che si son dovute elaborare queste soluzioni ...Ed oggi, nessuna osservazione è venuta contro quelle previsioni lì!!! Le hanno accettate. Forse, hanno scritto sul "riconvenzionamento", ma quello purtroppo...I piani durano 10 anni ed il riconvenzionamento va fatto, va rivisto! In C.C. saranno riapprovati gli schemi di convenzione. Io mi fermo, non vado troppo oltre, se no le osservazioni, di questo passo, non le approviamo...

**Luca Lattanzi:** Mi ero preso degli appunti, ma il Sindaco giustamente ha esaurito gran parte di quelli che erano gli argomenti su cui volevo spendermi. Dico solo due cose che riguardano l'iter di approvazione di questo piano.

Il Sindaco, con una memoria migliore della mia, ricordava la seduta consiliare di adozione. Io, effettivamente, non ricordavo che eravamo andati in seconda! Approfitto di questo momento per dire delle cose. Questo piano è stato ampiamente condiviso nel tempo. Abbiamo fatto incontri con i tecnici locali, invitandoli a contribuire prima ancora della adozione!!! Eravamo in questa sala consiliare, una lunga riunione alla quale hanno preso parte molti tecnici moscianesi che hanno potuto dare già lì il loro contributo (...voci f.m.)... Un incontro in cui sono stati chiamati i tecnici moscianesi (né della maggioranza né dell'opposizione!)... Tutti quelli che hanno voluto partecipare....Erano molti ed hanno dato, già in quella sede, il loro contributo.

Mi ricollego anche ad un altro fatto...Prima ancora di procedere a dare incarico per la redazione di questa variante tecnica al PRG, la precedente amministrazione emanò un avviso per la manifestazione di interesse alla retrocessione, richieste che sono state poi prese in considerazione nella fase di redazione del piano adottato e alcune di quelle osservazioni che sono pervenute

all'Ente successivamente sono il frutto, probabilmente, anche di persone che non avevano risposto nei termini a quella manifestazione di interesse ed hanno approfittato della fase di osservazione del piano per manifestare la loro volontà.

**Baldini Nadia:** Scusate, una piccola replica!. L' excursus fatto dal Sindaco e dal Vice-sindaco non trova riscontro nella premessa del deliberato, dove noi avremmo potuto avere contezza che è stato fatto un incontro, che vi hanno partecipato dei tecnici...Noi lo sappiamo solo ora! E forse, quello che ha detto Cristina è che nelle osservazioni, sotto, dove riportiamo scritte le controdeduzioni del Comune, avremmo preferito conoscere se quello che il tecnico Vallese ha giustamente nomenclato come "ottica di perequazione" corrisponde con i vantaggi economici e con le scelte strategico-amministrative di questa maggioranza.

*A questo punto iniziano la disamina e le votazioni delle 130 osservazioni. Per alcune di dette osservazioni vi sono stati anche interventi tecnici, richieste di chiarimenti e dichiarazioni di voto, tutte cose riportate nel corpo della delibera consiliare n. 20/2021( ndr)-*

*Terminate la disamine e le votazioni delle 130 osservazioni, il Sindaco annuncia la necessità di approvare alcuni emendamenti.*

**Sindaco:** Afferma che gli emendamenti scaturiscono da alcune esigenze pratiche, ma semplici.

#### Primo Emendamento

**I compartimenti a progettazione unitaria, già attivati in vigore dei precedenti strumenti urbanistici, eventualmente non individuati cartograficamente come tali nelle tavole di piano [ perché i compartimenti attivati sono indicati con un quadratino rosso, se questo, dunque non è successo], si intendono fatti salvi, il relativo adeguamento cartografico non costituirebbe ( se si dovessero scoprire ) variante urbanistica e non sono soggetti ad ulteriori oneri ed obblighi, oltre a quelli assolti all'epoca della loro attivazione" -**

Questo emendamento- commenta il relatore- è scaturito da una osservazione. Un comparto non era stato rilevato. Ma non è detto che non possano essercene altre di situazioni simili... E' la quarta osservazione, una delle prime! ...Si faceva notare che un comparto non era stato indicato. Quindi, lì si è fatta attenzione ad indicarlo, però può darsi che vi siano altri casi simili. Io penso che non ce ne siano altri, ma non è detto che non ce ne possano essere. Nessuno è infallibile. Io penso che non ce ne siano più! Ma se ci dovessero essere, questo si chiede: che questo trafiletto trovi spazio in normativa!

Poi lo stesso si dice per il PAVI. Avete visto quante volte siamo intervenuti con il Pavi a modificare, valorizzare, vendere? Qualcuno ha fatto pure agli atti. Vi è stata pure qui una osservazione (in merito a dati non riportati in cartografia). Ora siccome ce ne potrebbero stare altre di situazioni simili, si formula il seguente emendamento:

#### Secondo Emendamento:

**"Eventuali previsioni di P.A.V.I. approvati, non coincidenti con le tavole di piano, sono fatte salve e il relativo adeguamento cartografico, non costituisce variante urbanistica".**

Poi vi è un adeguamento cartografico di una fascia di rispetto della viabilità che, nella adozione non era stata indicata e, quindi, si propone giustamente che venga rimessa.

#### Terzo Emendamento:

**Relativamente al Progetto di Suolo tavola 54.c.3. zona quadrante 5 e dintorni (perché va anche un poco fuori di quel quadrante) del Piano adottato, si dispone la riproposizione delle fasce di rispetto della viabilità come da piano vigente.**

E' una cosa giusta. E' giusto che venga fatta! Sono tre precisazione che riteniamo dovute.

Poi c'è un altro emendamento dell'Assessore Burrini, per l'adeguamento dell'indice...  
Relativo all'adeguamento dell' indice aggiuntivo...Come si chiama?...Indice degli annessi?...

**Burrini Antonio:**... Indici integrativi!...Di riportare una modifica sulle tabelle dei parametri urbanistici sulle zone e sottozone omogenee del PRG , con gli indici integrativi proposti, richiamando l'art. 5 bis, comma 9...

Per alcune zone, sottozona B3, C1 e C2 ed altre zone, andrebbero riportati nella tabella dei parametri urbanistici, gli indici integrativi, come richiamato dall'art. 5 bis, comma 9, onde evitare che poi ci possano essere dei problemi.

L'art. 5 bis comma 9, dice, fondamentalmente, che nelle zone e sottozone omogenee sono presenti gli indici integrativi... (voci f.m.)... Allora richiamando l'art. 5 bis , comma 9, si chiede di riportare, nelle tabelle parametri urbanistici delle zone e sottozone omogenee del PRG, gli indici integrativi proposti.

Seguono votazioni sugli emendamenti.

**Sindaco:** Adesso dobbiamo votare la presa d'atto... (voci fuori microfono)...Dobbiamo votare ...Dunque, adesso dobbiamo aggiungere...Abbiamo fatto pure gli emendamenti...Al termine...Uditi gli interventi, preso atto delle votazioni: osservazione accolte n.... (Mò il numero non è quello!) ...Osservazioni accolte parzialmente...Lo diremo...Si prende atto di quello che è...Osservazioni non accolte...Saranno diminuite perché ne abbiamo accolta una in più...Per errore!...Osservazioni ritirate ne è una!

Si delibera in sostanza questa presa d'atto... Dopodiché ci sono pure gli emendamenti, Segretà, che dobbiamo riportare in questa presa d'atto! Giusto?

( *Segretaria parla f.m.: impossibile la trascrizione*)... Vabbè, ma siccome si fa un riepilogo...Qua si fa un riepilogo, penso che vada ...( *Segretaria continua a parlare f.m.*)... Vengono aggiunti anche gli emendamenti... Quindi si delibera...No, dobbiamo votare!

Delibera di ritenere la premessa narrativa parte integrante e sostanziale ...Di dare atto che ....Tutte stè cose.... E di demandare agli Uffici....E vabbè! Demandare agli uffici gli atti consequenziali...

Segue voto riepilogativo sulla delibera con dichiarazione di voto contrario del consigliere Cianella.

**Sindaco: (rivolto alla Cianella)** Voti contrari: 3!...Quindi le osservazioni votate favorevolmente... non sono più votate!...(voci f.m.)...

Segue voto immediata eseguibilità.

La seduta è tolta alle ore 18,45